Serrate indagini condotte dalla questura

# Savona: come si è arrivati al quarto complice di Ivrea

**Ugo Cappello, fratello di Pietro, riconosciuto dai testimoni - E' nella città piemontese, in stato di fermo - Bloccato un altro pregiudicato e poi rimesso in libertà**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 2 febbraio.

Ugo Cappello, 24 anni, rappresentante di commercio, sposato, residente a Savona in via De Amicis 1-26, sarebbe il quarto uomo della rapina di Ivrea durante la quale è stato ucciso l'orefice Claudio Blessent. Sul quinto complice, la cui presenza sembra ormai definitivamente accertata, non si hanno indicazioni. Ieri la squadra mobile della questura di Savona aveva fermato un pregiudicato, poi rilasciato per mancanza di indizi.

Ad Ugo Cappello la polizia savonese è giunta indagando negli ambienti di Nino Pira, del fratello Pietro Cappello e di Nicodemo Avenoso.

«*Ci era stata segnalata* — racconta il vice questore dottor Fausto Acierno — *un'auto sospetta. Sulla base di una sommaria descrizione di questa vettura e sulla scorta dei primi numeri della targa abbiamo fermato, ieri, il proprietario e l'autista di un'auto le cui caratteristiche corrispondevano perfettamente a quelle che ci erano state indicate. Ma i due sono risultati del tutto estranei al delitto di Ivrea*».

Gli accertamenti si sono quindi indirizzati verso i parenti e gli amici dei tre. In questa fase delle indagini i sospetti si sono accentrati su Ugo Cappello che risultava ferito ad un braccio. Il giovane è stato convocato in questura e spontaneamente ha ammesso di essersi fatto male ad Ivrea mercoledì scorso, cioè il giorno precedente la rapina.

«*Ero andato a trovare una ragazza* — ha detto al dottor Acierno — *ed ho fatto il viaggio in treno da solo. Non posso dire chi sia questa donna. Mentre mi trovavo nel suo alloggio ho battuto fortemente contro la maniglia di una porta ed ho dovuto recarmi all'ospedale dove sono stato medicato*».

Mentre ad Ivrea si controllavano le dichiarazioni del giovane, la squadra mobile di Savona ha fermato anche un pregiudicato il cui nome appariva in un biglietto trovato sulla «127» rubata ad Ivrea ed usata dai banditi: «... (nome del destinatario) il ... *martedì alle 16 alla Torretta*».

L'uomo è stato fermato e la sua foto inviata ad Ivrea. Anche Ugo Cappello, sotto buona scorta, ha raggiunto in serata la città piemontese.

Il Cappello posto a confronto con la titolare dell'albergo di Cigliano dove i banditi avevano alloggiato la sera di martedì e con altri testimoni è stato subito riconosciuto mentre gli stessi testi non hanno identificato nella foto dell'altro fermato il quinto bandito: «*Non è assolutamente lui. Quello che cercate è un tipo del tutto diverso. Non possiamo sbagliarci*». Così mentre Ugo Cappello veniva trattenuto a Ivrea in stato di fermo, l'altro, rimasto a Savona, è stato rimesso in libertà.

Anche Ugo Cappello, come gli altri tre, non ha grossi precedenti. Nel suo «fascicolo» non risulta alcuna condanna. Era stato arrestato nell'ottobre del 1971, e rilasciato cinque giorni dopo, perché colto in flagranza di furto; nel novembre del 1972 era stato denunciato per associazione a delinquere, furto e ricettazione.

Ugo Cappello, quarto complice della rapina di Ivrea

Stamane è rientrato a Savona l'avvocato Carlo Coniglio che con i colleghi Monteverde e Nadalini di Genova ha convinto i tre a rilasciare gli ostaggi e ad arrendersi. Il legale savonese, che difende Nino Pira e Pietro Cappello, ha parlato a lungo con entrambi e tornerà da loro nei prossimi giorni.

«*Il Pira* — dice l'avvocato — *sostiene di non aver sparato intenzionalmente contro l'orefice e che il colpo gli è partito accidentalmente. Tutti e tre poi affermano che l'uomo poteva essere soccorso e forse anche salvato. Dicono di aver più volte, ma inutilmente, invitato i carabinieri ed i passanti ad andarlo a prendere assicurando che non avrebbero sparato: questo è un particolare da appurare*».

In relazione all'episodio di Ivrea l'assemblea provinciale degli enti di Savona ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica, al ministro dell'Interno ed al ministro di Grazia e Giustizia con il quale chiede che le forze di polizia siano adeguatamente potenziate e che i loro interventi non perdano efficacia per la lentezza dei procedimenti giudiziari e la mitezza delle pene erogate.

**Nicolò Siri**

## Processo a Imperia contro il vicesindaco

**Oggi in tribunale il caso di Serrati (psi) accusato di interesse privato in atti d'ufficio**

*(Dal nostro corrispondente)* Imperia, 2 febbraio.

(b.p.) Il vicesindaco di Imperia, dottor Bruno Serrati, socialista, comparirà domani mattina davanti al tribunale penale di Imperia imputato di interesse privato in atti d'ufficio. Al suo fianco il cognato, geometra Silvano Mistrali, già funzionario dell'ufficio tecnico del Comune di Imperia ed attualmente «comandato» presso l'Ente Regione: Mistrali è imputato anche di falso materiale in atti d'ufficio. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Moreno e Dian, di Sanremo.

Il processo è l'atto conclusivo di una inchiesta iniziata nel 1971 dall'allora giudice istruttore dottor Martuscelli e che aveva inizialmente investito altre personalità del Comune, poi prosciolte in istruttoria.

Bruno Serrati

I fatti per cui devono rispondere Serrati e Mistrali si riferiscono all'edificio della clinica «S. Anna» in borgo S. Moro e ad un condominio costruito dalle sorelle Liliana e Maria Rosa Tallone (mogli dei due imputati) su un'altura che domina lo stadio comunale «Ciccione», vicino al cimitero di Oneglia.

Per il «caso S. Anna» secondo la sentenza di rinvio a giudizio il dottor Serrati (che era all'epoca amministratore ed azionista della clinica ed assessore all'urbanistica) avrebbe perorato, tanto in consiglio comunale quanto in seno alla commissione edilizia, la concessione di una «deroga» alla primitiva licenza di costruzione della casa di cura. Tale «deroga», che permise la costruzione di un piano in più, fu subordinata alla costruzione, da parte della «S. Anna», di una strada di raccordo, aperta al pubblico, tra via Trento e via Amoretti. Fu proprio questo «compenso» offerto alla comunità che ha indotto il giudice ad assolvere in istruttoria il sindaco di allora, professor Verda, che aveva firmato la licenza di costruzione.

Per quel che riguarda il condominio delle sorelle Tallone, l'imputazione nei confronti del dottor Serrati e del geometra Mistrali è di avere «*perorato*» al Comune la riduzione da 200 a 30 metri del vincolo di inedificabilità. In base a tale riduzione il terreno, che non aveva alcun valore perché incluso nell'arco dei duecento metri, divenne invece fabbricabile vedendo moltiplicato il proprio valore.

Mistrali è accusato inoltre nella sua qualità di geometra del Comune di avere dichiarato, in una relazione preparata per conto dell'amministrazione, che nella costruzione dell'edificio tutto era regolare; una successiva perizia avrebbe dovuto dimostrare che la copertura del tetto è difforme dal progetto approvato, permettendo la realizzazione di alcune mansarde che non erano previste. L'imputazione di falso materiale in atto pubblico, che riguarda il solo Mistrali, è conseguenza di alcuni «ritocchi» ai verbali della commissione edilizia. Tali ritocchi, secondo il capo di imputazione, sarebbero stati fatti a distanza di mesi dalla data in cui la commissione si era riunita per dimostrare che alcuni membri, fra cui lo stesso Serrati, si erano allontanati dalla sala di riunione mentre si discutevano pratiche nelle quali erano interessati.

Forse preparavano una rapina al Casinò

## Condannati i due neofascisti scoperti con armi a Sanremo

**Livio Giachi, 19 anni, ha avuto 1 anno e 8 mesi - Più mite la pena per il complice, Sergio Frittoli: 4 mesi con la condizionale**

*(Nostro servizio particolare)* Sanremo, 2 febbraio.

Il processo ai due neofascisti sospettati di voler mettere a segno una rapina al Casinò ed arrestati dalla polizia a Sanremo per detenzione e porto abusivo di pistole e pugnali, si è concluso con una pena complessiva di due anni di reclusione e 310 mila lire di multa. I due sono Livio Giachi, 19 anni, residente a Turate, noto «picchiatore» e Sergio Frittoli, 25 anni, milanese, titolare a Sanremo del «Girarrosto», sentito come teste durante le indagini sull'uccisione dell'agente Marino. Il Giachi è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 250 mila lire di multa; il Frittoli, che lo aveva ospitato in casa, a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. I giudici, concedendo a quest'ultimo la libertà provvisoria, ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione.

Il pubblico ministero dottor Poggi aveva chiesto per entrambi la condanna ad un anno otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

L'udienza di oggi, la seconda, era iniziata alle 17 in punto con una lunga disquisizione sulle armi che si devono ritenere «da guerra».

E' stata poi assolta Serenella Jacovici, 19 anni, fidanzata di Livio Giachi, che era con lui al momento dell'arresto, avvenuto in casa del complice.

**r. b.**

Livio Giachi (a sin.) e Sergio Frittoli, condannati a Sanremo

### Diverbio tra preti ed extraparlamentari per un manifesto

Albenga, 2 febbraio.

(g. m.) Due sacerdoti, don Pietro Sialla, curato della parrocchia di Borghetto Santo Spirito, e don Luigi Fusta, titolare di quella di San Bernardino d'Albenga, hanno bloccato un gruppo di attivisti di Lotta Continua che tentavano di attaccare manifesti per l'aborto sul portale della cattedrale di San Michele. L'episodio è avvenuto verso le 23 di sabato scorso, al termine di una cerimonia liturgica cui aveva preso parte il vescovo, monsignor Alessandro Piazza.

Il gruppo è stato notato dai due sacerdoti, che si sono intromessi quando hanno visto che il manifesto stava per essere appiccicato al portone della chiesa. Lo «scontro» si è limitato ad un'animata discussione.

I giovani extraparlamentari si sono poi allontanati. Sul posto è giunta una pattuglia di carabinieri, ma tutti i protagonisti del diverbio se n'erano già andati.

Era sparita dal Trincheri

## Indagini ad Albenga per una camicia di forza portata in Consiglio

*(Dal nostro corrispondente)* Albenga, 2 febbraio.

(g. m.) *A seguito di una denuncia-querela presentata in questi giorni dal presidente della casa di riposo Domenico Trincheri di Albenga, avvocato Carlo Mantica, i carabinieri stanno svolgendo indagini su un episodio verificatosi durante i lavori del Consiglio comunale il 21 novembre dell'anno scorso. Durante un'accesa discussione sulla funzionalità della casa di riposo e sulla qualità di assistenza prestata agli ospiti, il capogruppo comunista Angelo Viveri, mostrò una camicia di contenzione, dicendo:* «Con queste si curano gli ospiti dell'istituto».

*L'affermazione fece scalpore, suscitò polemiche e reazioni da parte del personale dell'ente.*

*L'amministrazione del Trincheri tentò inutilmente di chiarire come l'indumento fosse giunto in Consiglio comunale, e, durante un'indagine interna, accertò che erano sparite due delle sei camicie di forza in dotazione. La constatazione indusse il consiglio di amministrazione ad adottare severe misure ed il presidente Mantica ha presentato denuncia-querela contro ignoti per furto e appropriazione indebita.*

*Durante le indagini svolte dal maresciallo Gianfranco Narrati, sono stati interrogati, come testimoni, l'addetto alla lavanderia Giulio Roverano, 38 anni, residente a San Fedele d'Albenga e la guardarobiera Paola Enrico, 50 anni, abitante in frazione Bastia. I due avrebbero spiegato che un controllo sul movimento della biancheria all'interno dell'istituto non viene effettuato, e che chiunque — un dipendente, un visitatore, o un parente degli assistiti — avrebbe potuto impossessarsi dell'indumento e portarselo via.*

*E' stato anche sentito il consigliere Viveri, che non ha saputo indicare chi gli abbia recapitato il corsetto. Avrebbe trovato il pacco contenente la camicia di forza ed un biglietto di accompagnamento nell'atrio della sua abitazione, in via del Mulino, dopo un avvertimento telefonico.*

Indagine su un oscuro episodio avvenuto sabato sera

## Ragazzo di Pietra Ligure denuncia "In due hanno cercato di rapirmi,,

**Iano Laganà, 17 anni, è riuscito a sfuggire agli aggressori - Misteriosa telefonata al padre - La famiglia non è ricca - Forse è solo uno scherzo - "Ora, dice la madre, viviamo nel terrore"**

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 2 febbraio.

*La sera di sabato scorso, alcuni individui avrebbero tentato di rapire un ragazzo a Pietra Ligure. Il giovane ha reagito ed è riuscito a fuggire. Sull'episodio, che presenta circostanze oscure, stanno indagando i carabinieri. Protagonista della vicenda è Iano Laganà, 17 anni, residente in via S. Francesco 30/A.*

*Secondo il racconto fatto al maresciallo Pizzonia, circa alle 20 Iano Laganà, dopo essere sceso dall'auto della professoressa Brigida Ghirardi, di ritorno da Imperia dove aveva assistito ad un incontro di pallacanestro (gioca nelle file del basket Maremola) s'era incamminato a piedi lungo via Soaro diretto verso casa. Giunto poco prima del bivio per via Soccorso, ha notato un'auto in sosta, una «Giulia» di colore scuro con due persone sui sedili posteriori.* «Non appena l'ho superata — *ha narrato il giovane* — una mano mi ha toccato sulla spalla. Mi sono voltato ed ho scorto un uomo di 35-40 anni che, senza parlare, mi ha sferrato un pugno allo stomaco. Allora, sebbene stordito, mi sono messo a correre rasente al muro. Una voce maschile alle mie spalle ha gridato: "fermati o ti spariamo". Ho continuato a fuggire ed ho udito ancora il rumore di una portiera che si chiudeva, poi più nulla».

Pietra Ligure. Iano Laganà con la madre Iole

*Dal luogo dell'aggressione all'abitazione del ragazzo, c'è circa un chilometro e mezzo. Prima che Laganà giungesse a casa ansimante, nell'alloggio di Giuseppe Robutti, 41 anni, un macellaio il cui appartamento confina con quello dei Laganà, è squillato il telefono. Una voce maschile, ancora con intonazione nasale, ha chiesto al Robutti di chiamargli il padre del giovane, Enrico, 40 anni. Questi, all'apparecchio s'è sentito dire:* «Abbiamo tentato di rapire tuo figlio ma è riuscito a scappare. Però sta attento: riproveremo».

*Il Laganà ha finto di non comprendere, ha chiesto spiegazioni ma l'ignoto interlocutore ha chiuso la comunicazione. Mentre l'uomo, disperato, informava dell'accaduto la moglie, Iole Cruciani, 43 anni, e l'altro figlio Ermanno, di 14, è arrivato Iano trafelato, che ha confermato l'aggressione.*

*Del fatto sono stati subito informati i carabinieri. Le indagini sono complesse. L'unica traccia si è infatti rivelata infondata. Iano Laganà ha riferito di aver letto parte della targa: NO T 22, una cifra evidentemente falsa, perché Novara non ha ancora raggiunto tale numero di immatricolazione. Sembra strano inoltre che i rapitori (almeno due, a giudicare dalle figure scorte dal giovane) abbiano desistito dall'inseguimento senza una ragione plausibile.*

*Viene esclusa l'ipotesi di uno scambio di persona, altrimenti non avrebbe senso la telefonata al Robutti, il cui numero, fra l'altro, non figura ancora nell'elenco telefonico.*

*Difficile credere anche ad un sequestro a scopo di estorsione: la famiglia non è agiata. Il padre, Enrico, lasciato il mestiere di nostromo, è stato assunto come guardiano presso una colonia di Borgio Verezzi. Scrittore dilettante, recentemente ha dato alle stampe un volume sulla storia marittima di Pietra Ligure e adesso sta preparando uno speciale dizionario d'inglese. Iano, abbandonati gli studi, ha alternato al lavoro di marinaio quello di bagnino ed attualmente è disoccupato.* «Né mio marito né Iano hanno mai avuto screzi con qualcuno, nessuno ha dei rancori nei loro confronti: chi può voler male a loro? — *si chiede angosciata la madre* — Forse si è trattato soltanto di uno scherzo crudele, ma adesso viviamo un incubo senza fine e non ci azzardiamo più ad uscire di casa quando è buio».

**Stefano Delfino**

### Un falso allarme alla Sip di Savona

Savona, 2 febbraio.

(n. s.) Telefonata anonima stamane ai carabinieri: «*Alle 11 scoppierà una bomba nella sede dell'agenzia di Savona della Sip*». Alcuni militi hanno raggiunto corso Tardy e Benech, le porte d'ingresso al moderno edificio sono state chiuse ed il personale è stato lasciato in libertà. E' stato compiuto un sopralluogo in tutti i locali ma non si è trovata traccia di ordigni.

## Identificati gli autori (2 in carcere) della rapina alle poste di Cipressa

**Il terzo complice è latitante - Il "colpo" portato a termine il 25 novembre '75**

*(Nostro servizio particolare)* Sanremo, 2 febbraio.

(r. b.) I carabinieri sono riusciti a identificare i tre rapinatori che il 25 novembre dello scorso anno mascherati e armati di lupara e pistole automatiche, avevano assaltato l'ufficio postale di Cipressa, piccolo comune fra Imperia e Sanremo. Sono: Rodolfo Mafedda, 20 anni, meccanico, residente a Taggia, via Soleri 3; Fabrizio Iani, 18 anni, floricoltore Riva Ligure, corso Villaregia 87; Vincenzo Aloisi, 25 anni, residente a Sanremo, corso Mazzini 62. Contro di loro stamane il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura per rapina, detenzione, porto abusivo ed alterazione di armi, danneggiamento.

Il vicesindaco di Cipressa, Giobatta Raineri (pci), forse querelerà i tre per lesioni. Il Raineri, che fa il postino, stava entrando nell'ufficio postale proprio quando i banditi con il bottino stavano scappando. «*Mi sono venuti addosso* — ha dichiarato — *e con degli spintoni mi hanno fatto perdere l'equilibrio e gettato a terra: ho riportato contusioni*».

Vincenzo Janni e Rodolfo Mafedda dal 10 dicembre si trovano in carcere a Santa Tecla. Una pattuglia di carabinieri li aveva sorpresi in atteggiamento sospetto vicino all'entrata di una banca di Arma di Taggia. Erano su un'auto rubata la sera precedente ad un minatore residente nella frazione di Poggio, Giosuè Guida, 20 anni. Nel bagagliaio gli investigatori trovarono una borsa con dentro tutto l'occorrente per una rapina: passamontagna, fucili a canne mozze, due pistole 7,65 con proiettile in canna, diverse cartucce. I due giovani vennero arrestati per furto, detenzione e porto abusivo di armi.

Vincenzo Aloisi, invece, è latitante. Le indagini che hanno portato all'identificazione dei tre banditi sono state svolte dal maresciallo di Riva Ligure, Contini. La rapina all'ufficio postale di Cipressa venne messa a segno alle 10,30 in punto. Quando entrarono i banditi c'erano solo pochi clienti oltre il reggente dell'ufficio Giampaolo Cane, 21 anni, Imperia, via Matteotti 67. In cassa c'erano solo 430 mila lire. Infuriati per la scarsità del bottino, prima di allontanarsi su un'auto rubata i rapinatori avevano danneggiato alcuni mobili.

Rodolfo Mafedda

### Albenga: il pane diventa più caro

*(Dal nostro corrispondente)* Albenga, 2 febbraio.

(g.m.) Da stamane sono rincarati ad Albenga due tipi di pane. Il pane tipo «zero», è aumentato di 60 lire, passando da 460 a 520 lire il chilo; il tipo «speciale» o «condito» è rincarato di 70 lire, passando da 580 a 650 lire.

Resta invariato il prezzo del pane calmierato, 285 lire il chilo, di cui tutti i rivenditori debbono essere forniti.

Durante una partita di caccia: inutili i soccorsi

## Parte un colpo dalla sua doppietta morto alle Manie operaio di Noli

*(Dal nostro corrispondente)* Noli, 2 febbraio.

(s.d.) Un cacciatore di Noli, Antonio Toso, 45 anni, via Gandoglia 17-6, è morto stamane mentre si trovava sull'altopiano delle Manie, colpito al torace da una fucilata partita inavvertitamente dalla sua doppietta. L'uomo, che lavorava come operaio allo stabilimento Ape di Vado Ligure, s'era recato a caccia in località Le Rosse, nei pressi della frazione Voze.

Sceso dalla sua utilitaria, il Toso ha afferrato l'arma, una vecchia doppietta calibro 12 con «cani esterni». Uno dei cani ha urtato contro la leva del cambio dell'auto e dalla doppietta priva di sicura, è partito un colpo che ha raggiunto il cacciatore alla regione ascellare da una distanza di circa 30 centimetri, recidendogli un'arteria.

I lamenti del ferito, sono stati uditi da alcuni cacciatori di passaggio, che hanno prestato i primi soccorsi. Ogni tentativo di salvare il Toso è stato vano. Quando sul posto è sopraggiunta l'autolettiga della Croce Bianca di Spotorno, non c'era più nulla da fare, ed al medico condotto di Noli, dottor Guido Rosmino non è rimasto altro che constatare la morte del cacciatore.

SAVONA — Presso lo studio-galleria «Dedalo» (piazza del Vescovado) espongono Guglielmo Bozzano e Mario Chianese.

### Spara vicino al paese cacciatore arrestato

Finale Lig., 2 febbraio.

(s.d.) I carabinieri di Finale Ligure hanno arrestato un cacciatore, Luciano Marrone, 29 anni, piazza De Amicis 3, operaio dello stabilimento Piaggio. Era stato sorpreso questo pomeriggio a sparare nelle immediate vicinanze del centro abitato. Il Marrone è stato associato al carcere S. Agostino di Savona.

### Pioggia e nevicate in tutto il Savonese

Savona, 2 febbraio.

(b.b.) Da oltre 48 ore il maltempo imperversa su tutta la provincia di Savona. Sulla costa piove con insistenza; l'acqua è accompagnata da un vento gelido. La temperatura si è ulteriormente abbassata.

Nell'entroterra nevica: il manto nevoso ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri a Dego e Cairo Montenotte e di 60-70 a Carcare e Altare. Nella Alta Valle del Bormida (a Bardineto e Calizzano) la neve supera il metro di altezza. Due frazioni, Vetria e Barbassiria sono isolate e manca la luce.

In località Pecchio, fra Millesimo e Roccavignale, un anziano contadino, Lorenzo Ferraro, è rimasto isolato e senza viveri nel suo casolare. E' stato salvato e portato a valle dal comandante della locale stazione dei carabinieri, Ciprini, che insieme ad alcuni civili, ha raggiunto il cascinale del contadino.

Il capogruppo consiliare sconfessa il primo cittadino

## Borgio: Rembado (dc) fa il sindaco con il suo partito all'opposizione

(Dal nostro corrispondente) Borgio Verezzi, 2 febbraio

(s.d.) *La democrazia cristiana di Borgio Verezzi ha sconfessato l'operato del sindaco, il ragionier Enrico Rembado, iscritto al partito, ed è passato all'opposizione in seno al consiglio comunale. Lo ha comunicato ufficialmente il capogruppo, Pier Luigi Ferro, aggiungendo che la dc scinde le proprie responsabilità da quelle del primo cittadino e si dissocia da quanti, eletti sotto lo scudo crociato, non seguiranno la linea ufficiale del partito».*

*La presa di posizione della dc è dovuta, secondo le dichiarazioni di Ferro, alle deleghe ed agli incarichi che Rembado ha assegnato anche ai tre esponenti della minoranza. Durante il consiglio comunale, infatti, Rembado ha reso noto di aver incaricato, fra gli altri, i consiglieri Amandola e Spotorno (psi) e Rovelli (pci) di occuparsi rispettivamente della spiaggia, della viabilità e dei centri storici.*

«Questo significa — dice *Ferro* — venir meno a quell'indirizzo politico che noi abbiamo sempre sostenuto e che i cittadini hanno indicato votando dc». *Il capogruppo consiliare accusa poi il sindaco di «scarso senso di responsabilità verso il partito e verso i colleghi, dimostrato in occasione della nomina dell'assessore effettivo, venendo meno ad un impegno che aveva approvato e sottoscritto».*

*Rembado replica:* «Responsabilizzare la minoranza come in occasione della stesura del bilancio è produttivo: la dc non deve accentrare tutto il potere nelle sue mani. Non è vero che io abbia mancato ad un patto. Posso rispondere soltanto degli iscritti del partito, non degli indipendenti e quando si è votato per l'assessore effettivo il candidato Ferro ha riportato solo tre preferenze appunto quelle dei dc. Non sono stato io a non volerlo, ma il consiglio comunale».

## ECONOMICI

CEDESI avviato negozio vendita ... [illegible] Savona centro. Telefonare 019 ... [illegible] ore ufficio.

# LIGURIA SPORT

## Malinconico declino per le squadre del Ponente in crisi

# La bella favola è finita

**Omegna e Biellese hanno preso il definitivo sopravvento - I biancoblù di Gigi Bodi, seccamente sconfitti, dànno l'addio alle speranze di primato, anche se il tecnico crede ancora nel miracolo - A Imperia, Chico Hanset accusa gli avversari di praticare un gioco intimidatorio: "Ci adegueremo" - A Sanremo, Campagnoli si difende: "Il gioco c'è mancano solo i gol"**

## C'era una volta il grande Savona

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 2 febbraio.

Il sogno di promozione del Savona è sfumato nel freddo della collina del Parogno, dove si trova lo stadio «Liberazione» di Omegna. Tre gol al passivo sono forse troppi, ma certo i biancoblù non potevano pretendere né di pareggiare né tantomeno di vincere. L'Omegna non è sembrato irresistibile e il Savona, almeno per una mezz'ora, ha praticato un gioco addirittura piacevole, ma siamo ben lontani dai livelli di una squadra che abbia mire di primato: non un tiro in porta, un'azione veloce in profondità, un guizzo di classe.

*«Gigi, ti aspettavi di trovare un Savona così dimesso?»*, abbiamo chiesto a Bodi negli spogliatoi. Il trainer ha risposto: *«A me non è sembrato tanto male. Abbiamo subito i primi due gol per colpa del portiere, ma nel primo tempo la squadra ha girato bene»*. Possiamo anche essere d'accordo con l'allenatore biancoblù, ma solo pensando al Savona come a una formazione senza ambizioni, di centro-classifica: una squadra che punti al primo posto deve esprimersi in ben altro modo.

La classifica condanna il Savona con poche possibilità di appello, legate più che altro al calcolo matematico dei punti ancora in palio (che sono trenta). L'Omegna ha imposto la sua forza. I tifosi piemontesi la chiamano «la legge del Parogno». Una volta esisteva anche una «legge del Bacigalupo», ma ormai è soltanto un ricordo. Dire che l'Omegna non è poi così forte come sentenzia la classifica, significa soltanto mettere a nudo i difetti del Savona.

Bloccata in difesa, concreta a centrocampo, dove dominano Pittofrati, Cappellazzo e Minati, incisiva in prima linea quel tanto che basta a rifilare tre gol al Savona, la squadra allenata da Diego Zanetti pratica un tipico gioco da quarta serie. *«Il Savona ha una manovra troppo elaborata* — ha detto il tecnico dell'Omegna — *con molti passaggi inutili a centrocampo»*. Bisogna aggiungere una difesa a volte disattenta, un portiere fuori forma (macroscopici alcuni suoi errori), una prima linea che non segna nemmeno per sbaglio. Un'analisi troppo impietosa? Forse, ma aderente alla realtà, almeno per quanto riguarda il Savona visto ultimamente.

Certo, la squadra del precampionato era un'altra cosa. Avevano suscitato speranze da anni mortificate, venute meno solo al «Liberazione» di Omegna, di fronte a una squadra che ha portato a termine la partita come fosse un allenamento. Mancavano Budicin e Panucci, ma la loro presenza, anche se importante, non avrebbe potuto cambiare il volto dell'incontro. Si sono in parte salvati Legnani (il mediano è convocato per mercoledì a Coverciano dall'allenatore della nazionale semipro), Robbiati, Mosca, più per il grigiore degli altri che per i propri meriti.

Tempi duri per Gigi Bodi e Mario Robbiano (Ferrando)

Nella migliore delle ipotesi, si può affermare che il Savona è una squadra di solisti, incapaci di un discorso corale. Le indicazioni del precampionato potevano essere valide: tenuto conto del potenziale delle avversarie (Biellese e Omegna si sono notevolmente rinforzate a novembre) e delle referenze dei nuovi biancoblù, si poteva davvero indicare nel Savona la compagine favorita. La realtà del campionato si è dimostrata ben diversa. Dice Bodi: *«Omegna e Biellese vanno forte, ma il Savona non è ancora tagliato fuori. L'esperienza insegna che nel calcio non bisogna mai arrendersi»*. A primavera potrà esserci qualche sorpresa, Omegna e Biellese accuseranno forse un cedimento: ma il Savona sarà in grado di approfittarne?

Se Bodi deve pensare a ricostruire pazientemente la squadra, Mario Robbiano è costretto ad occuparsi già della prossima stagione. Ai suoi collaboratori ha assicurato che non abbandonerà il Savona. Cercherà anzi di allestire una formazione che non porti delusioni come quella di Omegna. Agli sportivi savonesi non resta che sperare: in un miracolo oggi, nella squadra promozione domani. Ma anche le speranze, anno dopo anno, cominciano a mancare.

**Sandro Chiaramonti**

## L'Imperia k.o.

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 febbraio.

«E' il passivo più pesante che abbiamo subito quest'anno, anche se è stata una delle migliori partite dell'Imperia». *Così Piero Ferrari, dirigente-accompagnatore, ha sintetizzato il giudizio sulla secca sconfitta dei nerazzurri a Tortona, in una giornata polare. Ferrari ha riecheggiato quanto aveva detto l'allenatore Hanset al termine dell'incontro:* «L'Imperia ha sempre cercato il bel gioco, anche contro avversari che attuano pesanti intimidazioni con il consenso degli arbitri. L'espulsione di Geremia, vittima di un avversario, è stato un vero scandalo. Adesso siamo stufi, è ora di finirla».

*Anche Hanset è amareggiato per come vanno le cose:* «Pensavamo di essere premiati per la nostra volontà di praticare un calcio-spettacolo che diverta il pubblico, e ci troviamo ogni volta beffati con il benestare degli arbitri. D'ora in avanti — *ha concluso Hanset* — adegueremo il nostro gioco a quello degli avversari. Cominceremo con il Sestri Levante, in una partita che vinceremo ad ogni costo. L'Imperia merita ben altro posto in classifica».

*A Tortona — lo hanno confermato anche le cronache — l'Imperia, prima di Ronco, non ha perso solo per le proprie colpe. Non va dimenticato comunque che l'attacco nerazzurro, nelle ultime sei partite, ha segnato una sola rete (contro la Novese), mentre la difesa ne ha incassato ben sette: queste sono cifre che nessuno può contestare.*

*L'unica nota lieta della trasferta di Tortona è costituita dall'ottima prestazione dei tre giovani che sono stati impiegati: Bernardino stopper, Caprile terzino e Raimondo al centro della linea d'attacco. Quella dei giovani è una politica che sarà confermata in futuro ora che le speranze di primato sono tramontate: la sola meta dei nerazzurri è la conquista del terzo posto. Visto che Omegna e Biellese sono irraggiungibili, l'Imperia cercherà di fare meglio delle altre liguri.*

*In effetti il calendario sembra offrire buone possibilità ai nerazzurri, se dimostreranno di non risentire del lungo periodo negativo. La squadra dovrà affrontare tre partite casalinghe (Sestri, Savona e Biellese), fra le quali si inserirà una trasferta di venti chilometri per andare ad inaugurare il nuovo terreno della Sanremese. A fine febbraio l'Imperia, concluso questo ciclo, potrà veramente fare un bilancio già indicativo, prima di affrontare la parte finale del campionato.*

**b. v.**

SAVONA — Ottimo piazzamento dei giovani savonesi nelle gare di slalom gigante disputatesi ad Artesina per le selezioni dei giochi della gioventù.

## Adesso basta il "derelitto„ Borgosesia per mettere in ginocchio la Sanremese

**Campagnoli ha delle attenuanti, ma al pubblico interessano i risultati - Derby al "Comunale"**

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 febbraio.

«Neanche con il Borgosesia, ultimo in classifica, si riesce a vincere. Era meglio prima, perché qualche soddisfazione riuscivamo ad averla. Ora non possiamo sperare in niente». *Questi i commenti di alcuni tifosi, al termine del deludente e sorprendente 1-1 casalingo contro il Borgosesia che, passato in vantaggio nel primo quarto d'ora, ha costretto la Sanremese ad un duro ed estenuante forcing per strappare il pareggio con Rigato.*

«Certamente il quadro non è dei migliori. Abbiamo progredito sul piano del gioco e del movimento ma le punte non riescono a segnare. Con quel fondo ormai disastroso, anche Tonoli non è riuscito a muoversi come mi aspettavo. Poi, il problema di Scaburri — *così si giustifica Campagnoli* — è davvero preoccupante. D'altronde, fino a quando non avrò recuperato Migliorato non potrò tentare nuovi esperimenti. Negli altri ruoli cominciamo ad andare benino perché non mi mancano i ricambi, ma per le punte non ho soluzioni valide. Tra i rincalzi della prima linea non ci sono elementi interessanti».

L'attaccante Migliorati

*Le giustificazioni di Campagnoli non sono campate in aria, ma al pubblico interessano solo i risultati. Oggi la Sanremese si trova a gettare al vento occasioni casalinghe come quelle di ieri.*

«Può darsi che a Chiavari contro l'Entella, domenica prossima, si possa giocare meglio e più tranquillamente. Speriamo di imporre il nostro gioco, strappando magari un risultato positivo per la nostra classifica che non è ancora compromessa: ovviamente parlo delle posizioni d'onore — *prosegue l'allenatore* —. Quando torneremo a giocare sul nostro campo saremo avvantaggiati per le caratteristiche tecniche di alcuni nostri atleti».

*La partita con i piemontesi del Borgosesia dovrebbe risultare l'ultima del lungo esilio ad Arma di Taggia. Il derby con l'Imperia, in programma il 15 febbraio, dovrebbe essere disputato allo stadio Comunale, con l'inaugurazione del nuovo tappeto erboso. Dopo la sospensione del campionato, prevista per il 22 febbraio, la Sanremese sarà impegnata per due volte in trasferta, concedendo così un ulteriore riposo al nuovo terreno. Ritorno allo stadio Comunale di Sanremo il 14 marzo, per affrontare i biancoblù del Savona in un atteso derby di rivincita.*

**Sergio Sricchia**

### Duplice sconfitta per la Maremola basket

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 2 febbraio.

(s. d.) Giornata nera per le squadre di pallacanestro della polisportiva Maremola, che militano nel campionato di promozione. Sia la formazione maschile che quella femminile sono state sconfitte in casa. «*Ancora una volta* — dice Edoardo Ciribì, allenatore della squadra maschile — *abbiamo dovuto chiedere ospitalità a Loano perché il maltempo impediva di disputare le partite sul campo scoperto, flagellato dalla pioggia e dal vento. E così il Basket Loano, s'è imposto nel derby per 56 a 54*». I Pietresi hanno schierato: Bellenda (punti 16), Bellinzoni (2), Cepolline (11), Mighetto, Rodino (8), Pizzonia, Scrivano (9), Cesare Tassara (6) e Giacomo Tassara.

Le ragazze, opposte al Ventimiglia, che condivideva con loro il primato in classifica, hanno perso per 48 a 51.

### Prima Categoria - Il Cengio vince nel recupero

## Tutto da decidere al vertice ma la Dianese resta favorita

Ancora una sconfitta per l'Albissola nel recupero del campionato di prima categoria. I ceramisti sono stati battuti in casa dal Cengio, che si è imposto per 4-1. Dice Bolognesi, autore del gol della bandiera: *«Sui campi pesanti ci troviamo sempre in difficoltà. I nostri avversari erano maggiormente a loro agio. Il nuovo capocannoniere ci avvilisce, soprattutto in vista della partita di domenica prossima contro il Finale».*

La classifica si avvia dunque all'assetto definitivo. Il Finale, dopo un inizio incerto, è in netta ripresa. Vincendo nell'ultimo recupero in programma proprio ad Albissola, avrebbe la possibilità di affiancare al vertice una Dianese lanciatissima, che in un incontro amichevole ha largheggiato (3 a 0) contro la Taggese, militante nella serie superiore. Ma i giallorossi non hanno mai convinto (sebbene con l'attenuante di non aver mai potuto schierare la medesima formazione per due settimane di fila), mentre la Dianese pare un rullo compressore e vanta una difesa invidiabile e un cannoniere della forza di Cioni.

Sogni di gloria cova ancora l'Alassio, mentre l'Imperiella giunge inaspettatamente a un punto dalla capolista. In ribasso le azioni della Carcarese, afflitta dal complesso della massima punizione: troppi rigori sbagliati l'hanno privata di punti preziosi. Le disattenzioni della difesa hanno dato parecchi grattacapi al trainer Giorgi. Completa il numero delle pretendenti alla promozione il Pietra Ligure che molti ritengono una delle compagini più pericolose, soprattutto ora che ha raggiunto quota 19 a sole tre lunghezze dalla capolista.

Più sotto, a centro classifica, un gruppetto di deluse: Veloce, Sorghetto e Ferraro. Le prime due hanno coltivato a lungo ambizioni di primato, la terza ha tentato di superare l'inesperienza di una matricola con l'innesto di giocatori di valore, come D'Anna e Musumeci, ma i risultati non sono stati pari alle attese. Il Ceriale ha riposto troppo presto quel ruolo di outsider che aveva tenuto lo scorso anno, mentre Spotornese e Cengio, con qualche sussulto, hanno alternato prestazioni discrete a [illegible] più soddisfacenti.

Chiude il gruppo delle ultime la guida l'Albissola, squadra molto delusa, e lo compongono l'Auxilium, la Calvese e i Carlin's Boys, tutte società che in questo campionato di transizione, privo di retrocessioni, hanno saggiamente preferito dedicarsi al lancio dei giovani.

**s. d.**

### Terza Categoria
### Imperia-Spezia 2-2

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 febbraio.

(b. v.) La rappresentativa imperiese di terza categoria ha pareggiato (2-2) l'incontro di andata con la forte rappresentativa di La Spezia, che aveva precedentemente eliminato quella di Savona. L'incontro è stato disputato su un terreno quasi impraticabile per la pioggia. Gli imperiesi, che sono stati selezionati da Neuhoff, hanno dimostrato buona coesione e preparazione: questo fa bene sperare per l'incontro di ritorno, che sarà disputato domenica prossima a La Spezia.

La squadra vincitrice sarà ammessa alle finali interregionali. Le due reti dei locali sono state segnate da Fabbri, della Don Bosco di Vallecrosia, e da Germano del S. Ampelio.

### Nella Seconda Categoria

## S. Cecilia: è "guerra„?

(b.b.) *Il Santa Cecilia ha improvvisamente convocato il consiglio direttivo per questa sera. «E' chiaro — afferma l'addetto stampa della società, Baglietto —* che la convocazione ha una precisa ragione, che tuttavia non posso rivelare. Certamente è necessario avvenga un chiarimento fra il gruppo dirigente». *E' facile intuire che nella riunione si discuterà la richiesta del presidente Ottavio di affiancare all'attuale direttore tecnico, Gaggero, un allenatore. Molti dirigenti non sono d'accordo con il presidente. Se prevalesse la loro opinione, con ogni probabilità Ottavio rassegnerebbe le dimissioni.*

*Il Santa Cecilia è partito con molte ambizioni, naufragate però durante il girone di andata. Ancora più deludente il comportamento del Leivaghe. All'inizio del campionato il trainer Alcatore non nascondeva la convinzione di poter lottare per il primato. Ora la sua compagine è al penultimo posto nella classifica. L'attuale assetto della graduatoria sarà certamente mutato dopo i numerosi recuperi ancora da disputare. Soltanto Garessio, Andora e Millesimo hanno giocato tutte le gare. Il Finalborghese e Gagliardi loanesi devono recuperare due partite, tutte le altre squadre una.*

*Il Garessio appare difficilmente attaccabile. Venticinque punti, 41 reti fatte contro 10 subite, sono la conferma che la squadra del presidente Barberis è nettamente superiore alle altre.* «Abbiamo tutte le carte in regola — *assicura il dirigente Gian Mario Fantino* — per ripetere l'exploit della stagione 1973-74, quando mancammo per un soffio la conquista del titolo regionale». *Sergio Calzia, dirigente tecnico dei piemontesi, è sicuro che la squadra sarà promossa.*

*L'unica compagine teoricamente in grado di insidiare il primato ai piemontesi è l'Andora, seconda a tre punti, che appare però meno omogenea della capolista. Millesimo, Violese, Finalborghese, Santa Cecilia e Valleggia sperano di inserirsi nella lotta per la conquista delle posizioni di rincalzo. Gallizzano, Sassello e Altarese contano sul girone di ritorno per recitare con maggior autorità il ruolo di outsider. A tutte le altre resta solo la fede per allontanarsi dalla bassa classifica, dove il rischio di [illegible] di coda sembra essere [illegible] allo [illegible].*

# GLI SPETTACOLI OGGI

**GENOVA**

ALCIONE: Il vizio di famiglia.
AMBASSADOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
AMBRA: La donna della domenica.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: [illegible].
AUGUSTUS: [illegible].
ELIOS: [illegible].
GIOIELLO: Giochi d'amore alla francese.
GRATTACIELO: Il giustiziere.
LUX: Lo squalo.
NUOVO PALAZZO: Che stangata ragazzi.
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Marlowe, il poliziotto privato.
RITZ: Andrei Roublev.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: [illegible].
STAR: [illegible].
UNIVERSALE: La moglie vergine.
VERDI: Lo zingaro.

**SAVONA**

DIANA: [illegible].
ELDORADO: [illegible].
ARS: [illegible].
ASTOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
OLIMPIA: [illegible].
JOLLY: [illegible].
FILMSTUDIO: [illegible].
ALASSIO - RITZ: [illegible].
ALBENGA - ASTOR: [illegible].
AMBRA: [illegible].
CRISTALLO: [illegible].
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible].
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible].
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible].
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible].
CRISTALLO: [illegible].
CERIALE - ODEON: [illegible].
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible].
LOANO - PERLA: I pirati dell'aria.
LOANESE: [illegible].
MILLESIMO - LUX: [illegible].
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible].
SPOTORNO - MIGNON: [illegible].
VADO LIGURE - [illegible]: [illegible].
SABAZIA: [illegible].

**IMPERIA**

CAVOUR: La ragazza del saloon.
ROSSINI: spettacolo con Lucio Dalla (ore 21).
CENTRALE: [illegible].
AMBRA: [illegible].
DANTE: [illegible].
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible].
CERRI: [illegible].
BORDIGHERA - ZENIT: [illegible].
OLIMPIA: La gatta sul tetto che scotta.
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible].
SANREMO - ARISTON TEATRO: La donna della domenica.
CENTRALE: [illegible].
SANREMESE: [illegible].
ORFEO: L'infermiera.
SUPERCINEMA: Il vizio di famiglia.
LUX: [illegible].
ASTRA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
MIGNON: [illegible].
RITZ: [illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible].
IMPERO: Lacombe Lucien.

### In caso di promozione alla serie "D„

## L'Albenga non tradirà le speranze dei tifosi

**Il presidente Delminio: "Faremo ogni sforzo" - I risultati dànno ragione alle scelte di Tonelli - La difesa ha subito tre soli gol**

Undici vittorie, due pareggi, due sconfitte, ventiquattro reti all'attivo, tre soltanto al passivo, media inglese più 3: questo il ruolino di marcia con cui l'Albenga si è aggiudicata il platonico titolo di campione d'inverno nella promozione ligure, ponendo anche la sua candidatura al ritorno in quarta serie. I bianconeri di Tonelli hanno tutte le possibilità di conquistare il diritto alla serie superiore, ma la strada per giungervi è ancora molto lunga e difficile: la Rivarolese, ora staccata di 5 lunghezze, potrebbe con i recuperi portarsi ad un solo punto dai bianconeri: l'esiguo vantaggio non autorizza ad ipotecare sin d'ora il primato.

Il presidente Giulio Delminio e l'allenatore Tonelli, al quale va attribuito non solo l'apporto in veste di capocannoniere (otto reti), con i gol decisivi segnati sul campo di gioco, ma l'oculata campagna acquisti che ha portato in maglia bianconera molti giovani promettenti, cercano sempre di moderare gli entusiasmi, dicendo: *«Abbiamo un programma biennale e per il momento nulla è cambiato. Siamo primi in classifica, ma se non riusciremo nell'intento non si potrà parlare di delusione»*.

Sono i tifosi a fare apertamente i progetti per il prossimo anno: pensano alla serie D, il campionato nel quale, probabilmente, ritroveranno Savona, Imperia, Sanremese, e le prospettive di derbies infuocati. *«Con questi uomini* — affermano i sostenitori bianconeri — *l'Albenga non può fallire la vittoria finale»*. Forse non pensano che qualche mese addietro, quando conobbero l'elenco degli acquisti fatti dall'Albenga, non nascosero dubbi e incertezze: Casu, Daga, Tirico, Crosa, Capra, Pellegata: chi sono costoro? Serviranno a costruire una squadra forte? Qualcuno discusse persino l'ingaggio di Piutino, il centrocampista di cui è ben noto il rendimento, abile nella regia quanto nelle conclusioni a rete.

Albini, che ha trovato un'annata felice dopo aver portato per tre stagioni la maglia con il numero 12, è sicuramente il portiere meno battuto in campo nazionale, con tre sole reti al passivo.

Nell'ipotesi che l'Albenga riesca davvero a vincere il campionato, dovrà affrontare la quarta serie con un adeguato impegno? E' una domanda superflua per chi conosce il presidente Delminio. Recentemente, quando società di serie superiore hanno incominciato ad interessarsi a qualche giocatore ingauno, ha detto: *«Non mi si parli di vendere giocatori. Se si vincerà il campionato faremo la quarta serie, e se necessario compreremo tutti i giocatori che servono»*.

**Giuseppe Morchio**

### Per la Promozione giocati due recuperi

**Il campionato di Promozione è fermo. Sono stati giocati due soli recuperi: Levante C.-Ventimigliese 1-0, Arenzano-Pontedecimo 1-0. Un altro recupero, Rivarolese-Lerici, in programma sabato scorso, era stato rinviato a causa della neve. La Ventimigliese ha ceduto con il minimo scarto di fronte ai genovesi. Un risultato tutto sommato prevedibile.**

La stupenda struttura a membrana monodirezionale dei nuovi capannoni di ampliamento della BONSIGNORE & C. S.p.A. di Pieve di Teco ove tra breve inizierà la costruzione in serie delle case prefabbricate tipo "THERMOS" che attualmente vengono prodotte negli altri reparti.

Frattanto è in appróntamento il primo carico di case acquistate dalla SNAMPROGETTI e destinate in Algeria, città di Skikda (Philipville) che verranno imbarcate in febbraio a Savona su una nave appositamente noleggiata dalla Società acquirente con una capacità di stivaggio di circa 2000 mc.